

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Janus Henderson
—KNOWLEDGE. SHARED—

Edizione 24
novembre 2019



Solo per fini promozionali

INDICE

Sintesi	2-3
I dividendi globali continuano a crescere, ma ora è in corso un evidente rallentamento	4-5
Crescita sottostante e complessiva*	6
Regioni e paesi	7-11
Industrie e settori	12
Principali distributori di dividendi	13
Conclusioni e outlook	14
Metodologia	15
Glossario	15
Appendice	16-19
F.A.Q.	20

INTRODUZIONE

JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è il nostro modo di comunicare i nostri punti di vista e come diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Quello che facciamo ci riempie di orgoglio e ci sta fortemente a cuore la qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Anche se i gestori degli investimenti hanno la flessibilità per adottare gli approcci che meglio si adattano ai propri ambiti di competenza, il nostro personale si sente un vero team. Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge. Shared. Questo approccio è posto a fondamento del dialogo intraziendale e del nostro impegno a favore dei clienti, volto a fornirli di tutto quanto necessario per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 356,1 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 28 città del mondo*. Dalla sede legale di Londra, la nostra società si propone come un asset manager indipendente con doppia quotazione: sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

Cos'è l'indice Janus Henderson Global Dividend?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGD) è uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno di base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è analizzabile per regioni, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del rapporto è di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

SINTESI PER REGIONE

Andamento del mercato

- I dividendi complessivi sono saliti del 2,8%, attestandosi nel terzo trimestre a un livello record di 355,3 miliardi di dollari, un ritmo di crescita più lento rispetto agli ultimi due anni.
- La crescita del sottostante è stata del 5,3%, in linea con la tendenza a lungo termine e con le nostre stime.
- L'indice Janus Henderson Global Dividend è salito a 193,1.

Nord America

- I dividendi in Nord America sono saliti del 4,3% attestandosi a 135,6 miliardi di dollari, mentre la crescita sottostante è stata dell'8,1%.
- I dividendi negli Stati Uniti hanno toccato un record storico di 124,7 miliardi di dollari, in aumento dell'8,0% in termini sottostanti.
- A causa del rallentamento della crescita degli utili, sono aumentate le aziende americane che non incrementano i dividendi.
- Le distribuzioni in Canada hanno raggiunto un record per il 3° trimestre, con una crescita più rapida rispetto agli Stati Uniti. Nessuna azienda canadese nel nostro indice ha tagliato i dividendi.

I DIVIDENDI NEGLI
STATI UNITI
HANNO TOCCATO
UN RECORD
STORICO DI
**124,7 MILIARDI
DI DOLLARI, IN
AUMENTO
DELL'8,0% IN
TERMINI
SOTTOSTANTI**

Europa (Regno Unito escluso)

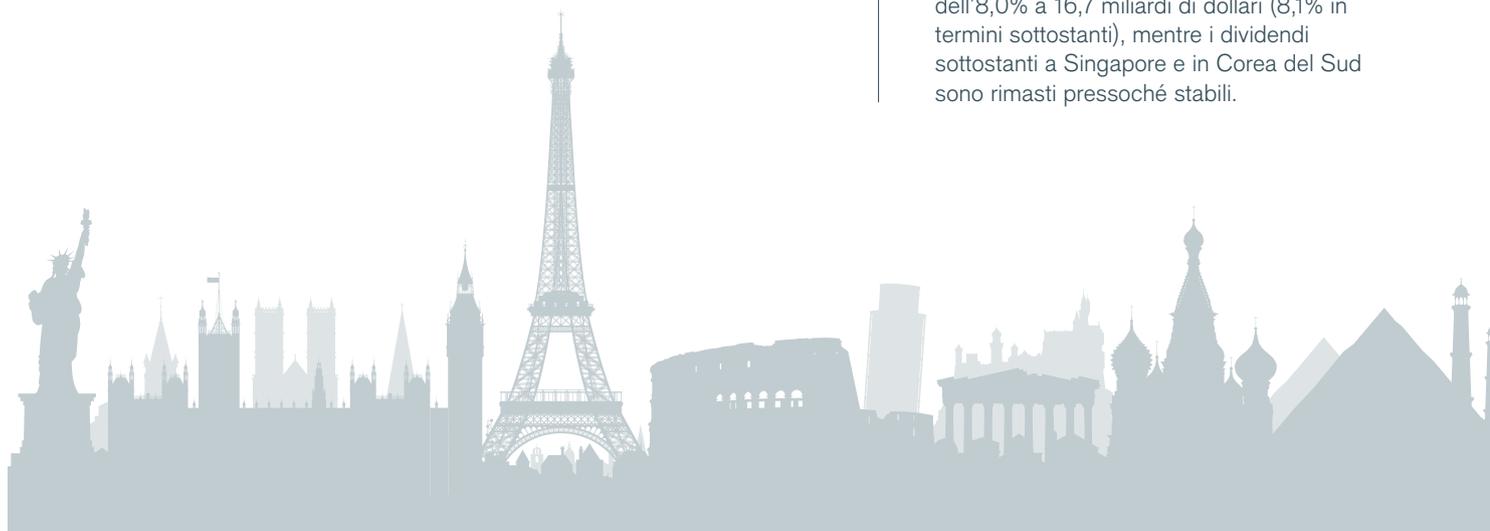
- Nel 3° trimestre i dividendi europei hanno toccato il minimo stagionale.
- I dividendi sottostanti sono saliti del 7,1%: Spagna, Paesi Bassi e Francia hanno registrato una buona crescita.

Regno Unito

- I dividendi straordinari distribuiti dalle società minerarie hanno fatto salire il dato complessivo su un record per il 3° trimestre, mentre il sottostante è salito dello 0,6% soltanto.
- L'impatto peggiore è stato generato da un grosso taglio dei dividendi da parte di Vodafone.
- La crescita dei dividendi in termini sottostanti nel Regno Unito resta dunque inferiore alla media globale.

Asia del Pacifico (Giappone escluso)

- I dividendi complessivi dell'Asia del Pacifico sono scesi del 2,8% su base annua, mentre sono scesi dell'1,0% in termini sottostanti.
- Non è andata bene in Australia, con un calo del sottostante del 5,9% a 18,6 miliardi di dollari. Anche Taiwan è in calo.
- Le distribuzioni a Hong Kong sono salite dell'8,0% a 16,7 miliardi di dollari (8,1% in termini sottostanti), mentre i dividendi sottostanti a Singapore e in Corea del Sud sono rimasti pressoché stabili.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità*. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

* È l'indicatore statistico della variazione dell'indice Janus Henderson Global Dividend.

Giappone

- Il 3° trimestre è una stagione meno importante per il Giappone dove la crescita è stata però in linea con la tendenza dell'anno.
- Dopo tre anni molto positivi, il Giappone entra tra le regioni in più rapida crescita in termini di dividendi dell'ultimo decennio, insieme ad Asia del Pacifico e Nord America.

Mercati emergenti

- I dividendi nei mercati emergenti sono saliti del 6,2% a 59,8 miliardi di dollari, il che equivale a un aumento sottostante del 7,3%.
- Il picco stagionale dei dividendi in Cina è stato registrato nel 3° trimestre: i dividendi sono saliti dell'1,7% a 29,2 miliardi di dollari, il che equivale a un aumento sottostante del 3,7%.
- Quasi la metà delle società cinesi nel nostro indice ha però ridotto le distribuzioni su base annua.
- Le società del settore energia hanno contribuito a un forte aumento dei dividendi in Russia, e la crescita è stata positiva anche in Sud Africa.

I DIVIDENDI NEI
MERCATI
EMERGENTI SONO
SALITI DEL **6,2%** A
59,8 MILIARDI DI
DOLLARI, IL CHE
EQUIVALE A UN
AUMENTO
SOTTOSTANTE DEL
7,3%

Industrie e settori

- Il settore dell'energia ha riportato la crescita maggiore nel 3° trimestre, con un aumento dei dividendi sottostanti del 20%.
- Gli Stati Uniti hanno contribuito in particolare all'aumento dei dividendi delle società di consumo, ed è stato positivo anche il risultato dei servizi di pubblica utilità.
- Le società del settore telecomunicazioni hanno invece ridotto le distribuzioni.

Outlook

- Le previsioni per il 2019 restano invariate: prevediamo dividendi record per 1.430 miliardi di dollari, in aumento del 3,9% su base annua, il che equivale al 5,4% in termini sottostanti.
- Considerato lo scenario economico globale, nel 2020 assisteremo probabilmente a un rallentamento della crescita dei dividendi.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche negative sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

* Si rimanda al glossario a pagina 15.

I DIVIDENDI GLOBALI CONTINUANO A CRESCERE, MA ORA È IN CORSO UN EVIDENTE RALLENTAMENTO

È in corso una fase di rallentamento della crescita dei dividendi globali, più in linea con la tendenza a lungo termine. Abbiamo messo in guardia gli investitori nel corso dell'intero anno, avvertendoli che la rapida crescita del reddito a cui hanno assistito nell'ultimo paio d'anni era destinata a tornare verso livelli più normali. Il rallentamento dell'economia globale sta iniziando a gravare sugli utili delle imprese e, di conseguenza, sui dividendi. Tale tendenza è iniziata nel secondo trimestre e ha continuato nel terzo.

Nonostante la frenata, i dividendi risultano ancora in crescita. Le distribuzioni complessive sono salite del 2,8% e hanno toccato un nuovo record per il 3° trimestre di 355,3 miliardi di dollari, il che equivale a un aumento della crescita sottostante del 5,3%. Si tratta di un dato perfettamente in linea con la tendenza a lungo termine e con le nostre stime. L'indice Janus Henderson Global Dividend ha raggiunto un nuovo record di 193,1.

355,3 MILIARDI DI DOLLARI

LE DISTRIBUZIONI
COMPLESSIVE
SONO SALITE DEL
2,8% E HANNO
TOCCATO UN
NUOVO RECORD
PER IL 3° TRIMESTRE
DI 355,3 MILIARDI DI
DOLLARI, IL CHE
EQUIVALE A UN
AUMENTO DELLA
CRESCITA
SOTTOSTANTE DEL
5,3%

Solo negli Stati Uniti i dividendi hanno toccato un record storico nel 3° trimestre. Tenendo conto delle rettifiche stagionali, Giappone, Canada e Regno Unito hanno riportato valori record per il 3° trimestre, anche se nel caso del Regno Unito il risultato dipende interamente dai consistenti dividendi straordinari, con una crescita minima del sottostante.

In termini stagionali, il 3° trimestre è particolarmente importante per la Cina e l'Asia del Pacifico dove sono stati rilevati importanti segnali di debolezza. Quasi metà delle aziende cinesi nel nostro indice ha tagliato le distribuzioni e la crescita modesta è attribuibile pressoché interamente ai massicci aumenti da parte di una o due aziende. In Asia del Pacifico, Australia e Taiwan hanno ridotto le distribuzioni, e solo Hong Kong risulta in forte crescita.

DIVIDENDI ANNUALI PER REGIONE (MILIARDI DI DOLLARI USA)

Regione	2015	%*	2016	%*	2017	%*	2018	%*	T3 2018	%*	T3 2019	%*
Mercati emergenti	\$114,1	-10%	\$88,7	-22%	\$105,1	19%	\$126,9	20,7%	\$56,3	14,1%	\$59,8	6,2%
Europa (Regno Unito escluso)	\$213,4	-10%	\$223,2	5%	\$225,1	1%	\$256,6	14,0%	\$20,1	16,5%	\$19,6	-2,8%
Giappone	\$52,6	5%	\$64,7	23%	\$70,0	8%	\$79,1	13,0%	\$5,2	8,0%	\$6,0	15,1%
Nord America	\$441,2	12%	\$445,0	1%	\$475,7	7%	\$509,9	7,2%	\$130,0	8,6%	\$135,6	4,3%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$113,8	-6%	\$117,8	3%	\$141,6	20%	\$150,4	6,3%	\$61,9	-12,1%	\$60,1	-2,8%
Regno Unito	\$96,2	-22%	\$93,0	-3%	\$95,7	3%	\$99,6	4,1%	\$33,3	3,1%	\$34,3	2,9%
Totale	\$1031,2	-2%	\$1032,4	0%	\$1113,2	8%	\$1222,5	9,8%	\$306,8	4,4%	\$315,3	2,8%
Dividendi tranne top 1200	\$130,8	0%	\$131,0	0%	\$141,2	8%	\$155,1	9,8%	\$38,9	4,4%	\$40,0	2,8%
Totale	\$1162,1	-2%	\$1163,4	0%	\$1254,4	8%	\$1377,6	9,8%	\$345,7	4,4%	\$355,3	2,8%

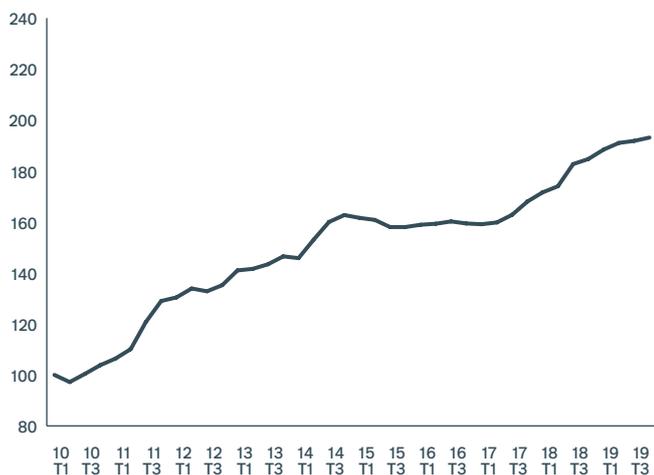
* Variazione %

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

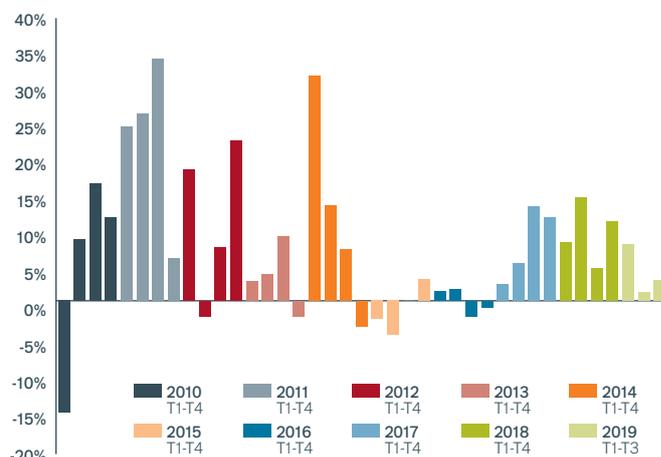
I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

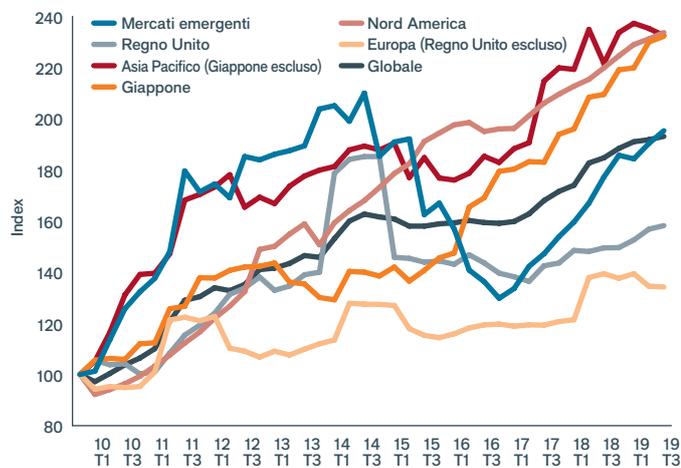
JHGDI (INDICE)



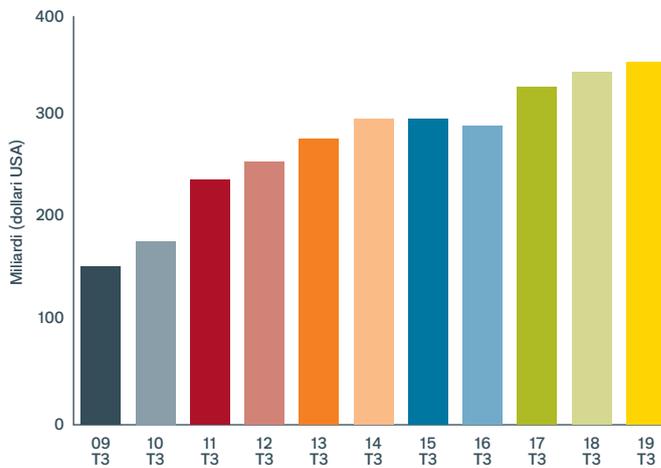
TOTALE DIVIDENDI, CRESCITA ANNUA PER TRIMESTRE (%)



JHGDI PER REGIONE (INDICE)



DIVIDENDI GLOBALI (MILIARDI DI DOLLARI USA)



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

IL DOLLARO PIÙ FORTE CONTIENE IL TASSO DI CRESCITA COMPLESSIVO

Rispetto al dato complessivo, il tasso di crescita sottostante tiene conto delle oscillazioni dei tassi di interesse, delle variazioni dei dividendi straordinari volatili e di due fattori tecnici correlati alle variazioni delle componenti dell'indice e degli effetti temporali provocati dalle società che spostano le distribuzioni da un trimestre all'altro. In un determinato Paese o settore tali rettifiche possono risultare significative all'interno di un trimestre, tuttavia l'effetto a livello globale è meno pronunciato.

Nel terzo trimestre, a confronto con lo stesso periodo nel 2018, il dollaro si è rafforzato rispetto alla maggior parte delle valute mondiali, a eccezione dello yen. Nell'insieme, questo ha ridotto di 1,3 punti percentuali il tasso di crescita complessiva.

NEL TERZO TRIMESTRE, A CONFRONTO CON LO STESSO PERIODO NEL 2018, IL DOLLARO SI È RAFFORZATO RISPETTO ALLA MAGGIOR PARTE DELLE VALUTE MONDIALI, A ECCEZIONE DELLO YEN

Il valore dei dividendi straordinari è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il loro impatto è stato, dunque, trascurabile a livello globale. Ha invece provocato un effetto significativo nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Australia e in altri Paesi più piccoli.

Le variazioni temporali e dell'indice hanno ridotto artificialmente il tasso di crescita complessivo dell'1,3 per cento. Eppure, nessuna di queste componenti avrà probabilmente un grosso effetto nell'intero anno.

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE 2019 – AGGIUSTAMENTI DA CRESCITA SOTTOSTANTE A COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante*	Dividendi straordinari*	Effetti valutari	Variazioni dell'indice	Effetti temporali†	Crescita complessiva dei dividendi*
Mercati emergenti	7,3%	-0,6%	-0,1%	1,0%	-1,4%	6,2%
Europa (Regno Unito escluso)	7,1%	0,7%	-4,1%	-4,0%	-2,6%	-2,8%
Giappone	10,0%	0,1%	5,0%	0,0%	0,0%	15,1%
Nord America	8,1%	-2,9%	-0,1%	-0,8%	0,0%	4,3%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	-1,0%	2,3%	-2,4%	-0,9%	-0,8%	-2,8%
Regno Unito	0,6%	8,9%	-5,3%	-1,3%	0,0%	2,9%
Globale	5,3%	0,1%	-1,3%	-0,8%	-0,6%	2,8%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

† Gli effetti temporali non sono rilevanti su base annua.

* Si rimanda al glossario a pagina 15.

REGIONI E PAESI

Nord America

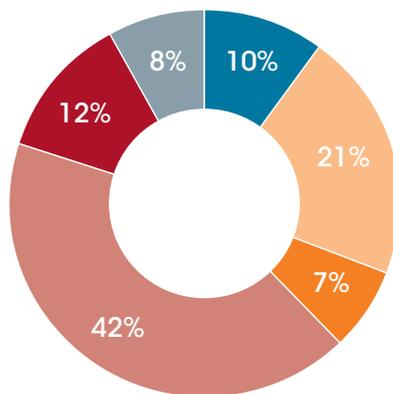
I dividendi in Nord America sono saliti del 4,3% raggiungendo un nuovo record di 135,6 miliardi di dollari, il che equivale a una crescita sottostante dell'8,1%. La regione ha registrato una crescita più rapida rispetto ad altre parti del mondo negli ultimi dieci anni, superando l'Asia del Pacifico e portando le distribuzioni in Nord America, nel nostro indice, a 233,7.

I dividendi record pari a 124,7 miliardi di dollari, in termini complessivi, sono saliti del 4,1% su base annua. Quest'anno i dividendi straordinari sono stati però assai inferiori; ciò significa che il tasso di crescita sottostante è superiore alla media globale dell'8,0%.

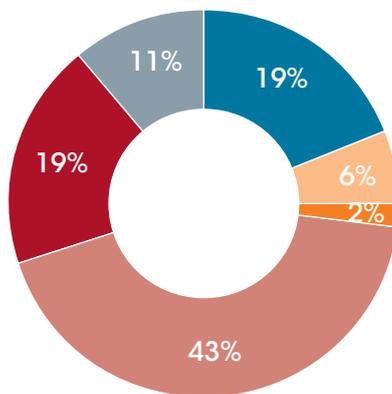
La maggior parte delle aziende americane effettua quattro distribuzioni trimestrali uguali, per cui la tendenza di crescita dei dividendi viene stabilita all'inizio dell'anno. Le variazioni dei dividendi restano però indietro rispetto all'andamento degli utili, e ora appare evidente un rallentamento della crescita degli utili negli Stati Uniti. Di conseguenza, è in aumento la percentuale di aziende statunitensi che hanno mantenuto invariate le distribuzioni, una su 6 nel 3° trimestre rispetto a una su 10 nel 1° trimestre. Ciononostante, ce ne sono alcune che li hanno ridotti e un terzo delle componenti dell'indice riporta una crescita dei dividendi a doppia cifra. L'ultima stagione degli utili negli Stati Uniti è stata migliore del previsto e la maggior parte delle aziende ha fatto meglio delle aspettative relativamente pessimistiche del consensus. Per il momento, le aziende in genere preferiscono incrementare il rapporto di distribuzione anziché ridurre la crescita dei dividendi.

Il principale pagatore di dividendi negli Stati Uniti quest'anno sarà AT&T, che supera Apple, Exxon Mobil e Microsoft. AT&T torna ai vertici della classifica per la prima volta dal 2012 grazie all'acquisizione di Time Warner avvenuta nel 2018. La società nata dalla fusione distribuirà circa 14,9 miliardi di dollari.

DIVIDENDI 2018
PER REGIONE



DIVIDENDI 3° TRIMESTRE 2019
PER REGIONE



■ Mercati emergenti ■ Europa (Regno Unito escluso) ■ Giappone ■ Nord America ■ Asia Pacifico (Giappone escluso)
■ Regno Unito

LA REGIONE HA REGISTRATO UNA CRESCITA PIÙ RAPIDA RISPETTO AD ALTRE PARTI DEL MONDO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI, SUPERANDO L'ASIA DEL PACIFICO E PORTANDO LE DISTRIBUZIONI IN NORD AMERICA, NEL NOSTRO INDICE, A 233,7

Questo, tuttavia, non sarà sufficiente a spodestare Shell come il principale pagatore al mondo per il quarto anno consecutivo. Nel 3° trimestre il principale contributo alla crescita è attribuibile a JP Morgan Chase. In questo periodo lo scorso anno la società ha incrementato le distribuzioni trimestrali del 40%, distribuendo ulteriori 2,8 miliardi di dollari nel corso degli ultimi 12 mesi. La banca aumenterà le distribuzioni ancora una volta il prossimo anno, ma di un più modesto 11%. Si tratta di restituire agli azionisti 1,2 miliardi di dollari in più.

Hanno contribuito alla rapida crescita delle distribuzioni USA anche Broadcom, Nike, Home Depot e Microsoft, ma i tagli operati da Kraft Heinz e General Electric hanno continuato a riversarsi sui dati trimestrali.

La crescita in Canada ha battuto quella degli Stati Uniti per il nono trimestre consecutivo, trainata dai risultati robusti delle società del settore energia e dalle banche. Nessuna azienda canadese nel nostro indice ha tagliato il dividendo.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

REGIONI E PAESI (SEGUE)

Europa (Regno Unito escluso)

Nel 3° trimestre i dividendi europei hanno toccato il minimo stagionale: ciò dimostra che una consistente variazione delle distribuzioni da parte di una o due società, unitamente a fattori tecnici, può produrre un impatto sproporzionato. Per esempio, Banco Santander è passata da pagamenti trimestrali a semestrali. Questo, però, è stato solo in parte compensato da interventi analoghi di altre società (per esempio Nokia è passata a distribuzioni trimestrali). Il dato complessivo è stato dunque contenuto artificialmente dalle variazioni temporali. Le variazioni dell'indice hanno avuto un impatto negativo.

Senza questi fattori tecnici, e tenendo conto dell'indebolimento dell'euro, i dividendi sottostanti in Europa sono saliti del 7,1%. Un terzo della crescita è però attribuibile a tre società soltanto: Unibail-Rodamco-Westfield, ACS e Equinor. L'aumento è stato più rapido rispetto al secondo trimestre, quando viene pagata la maggioranza dei dividendi in Europa, tuttavia non sarà sufficiente quest'anno a riportare la crescita europea sulla media globale.

La Spagna è il principale pagatore nel 3° trimestre, fondamentalmente perché i dividendi in Spagna sono meno stagionali rispetto ad altri Paesi europei. I dividendi (sottostanti) in questo caso sono saliti del 7,7%, principalmente grazie al consistente incremento da parte del gruppo del settore costruzioni ACS, che sta riportando il rapporto di distribuzione su livelli che non si vedevano dal 2013/2014, grazie al miglioramento della redditività e alla riduzione del debito. Ogni azienda spagnola nel nostro indice ha incrementato il dividendo rispetto all'anno precedente.

LA SPAGNA È IL PRINCIPALE PAGATORE NEL 3° TRIMESTRE, FONDAMENTALMENTE PERCHÉ I DIVIDENDI IN SPAGNA SONO MENO STAGIONALI RISPETTO AD ALTRI PAESI EUROPEI

7,1%

SENZA QUESTI FATTORI TECNICI, E TENENDO CONTO DELL'INDEBOLIMENTO DELL'EURO, I DIVIDENDI SOTTOSTANTI IN EUROPA SONO SALITI DEL 7,1%

I Paesi Bassi sono il secondo principale pagatore in Europa nel 3° trimestre. Il contributo principale alla crescita sottostante del 6,9% è della compagnia di assicurazione NN Group, che ha beneficiato dell'incremento una tantum degli utili all'inizio dell'anno. Solamente ABN Amro ha ridotto le distribuzioni a causa del contesto dei tassi di interesse poco favorevole in Europa e alla regolamentazione più rigorosa sui requisiti di capitale.

Tra i principali Paesi, la crescita sottostante più rapida riguarda la Francia, +14,8% su base annua, grazie alla crescita robusta di Publicis e Pernod Ricard. Anche Unibail-Rodamco-Westfield ha aumentato molto le distribuzioni rispetto allo scorso anno, ma solo perché la società è ora molto più grande dopo l'acquisizione australiana. Tuttavia, se si considera il dato per azione, il dividendo è invariato. Tutte le società francesi che hanno distribuito il dividendo lo hanno incrementato oppure mantenuto stabile.

In Germania, Italia e Svizzera, solo poche aziende hanno distribuito un dividendo nel 3° trimestre ma tutte hanno incrementato le distribuzioni su base annua.

Regno Unito

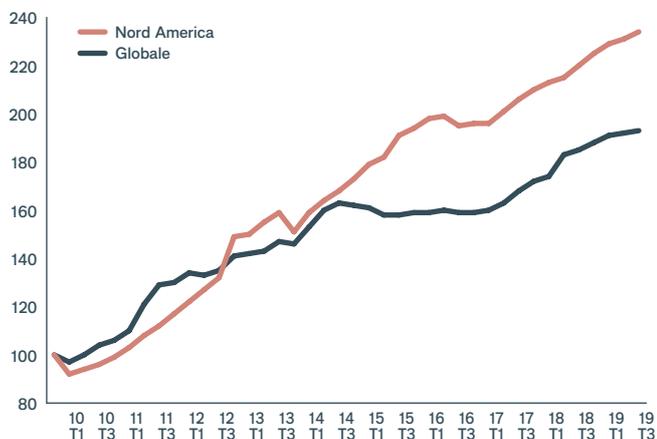
Nel Regno Unito, alle distribuzioni ha contribuito il dividendo straordinario di 3,1 miliardi di sterline distribuito da Royal Bank of Scotland e dalle società minerarie BHP e Rio Tinto. Queste aziende hanno aiutato a contenere l'impatto deleterio della flessione del tasso di cambio della sterlina rispetto al dollaro. Il dato complessivo è salito del 2,9% su base annua, attestandosi a 34,3 miliardi di dollari. La crescita sottostante è stata dello 0,6% soltanto, anche a causa del taglio di 1,9 miliardi di sterline operato da Vodafone, che deve conservare il capitale per ridurre il debito complessivo e investire nel 5G. La crescita dei dividendi nel Regno Unito non ha eguagliato la media globale a causa dello stallo economico del Paese, oltre che a causa del mancato aumento dei dividendi da parte di alcune delle principali multinazionali britanniche, come Shell e HSBC.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

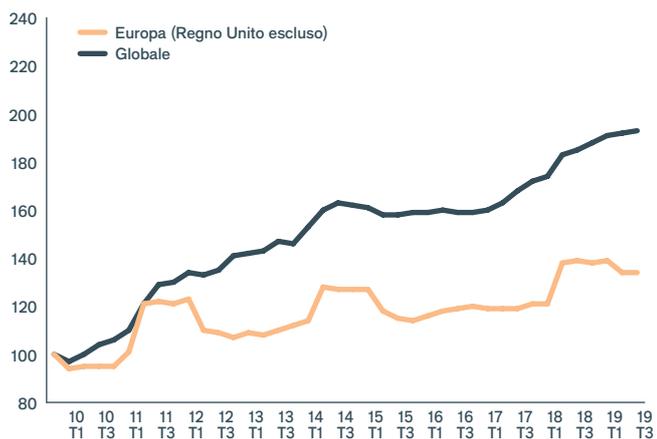
JHGDI – NORD AMERICA



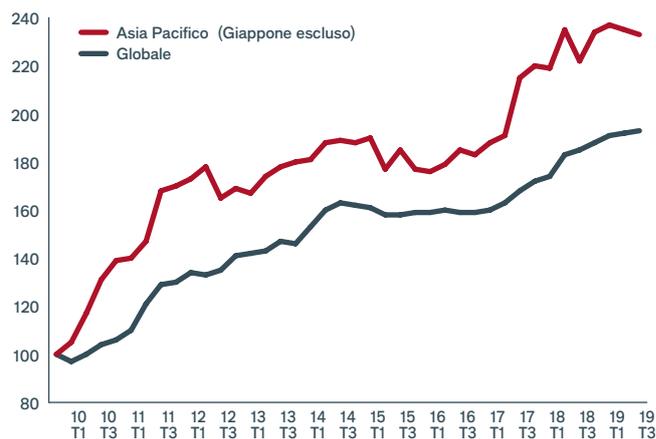
JHGDI – GIAPPONE



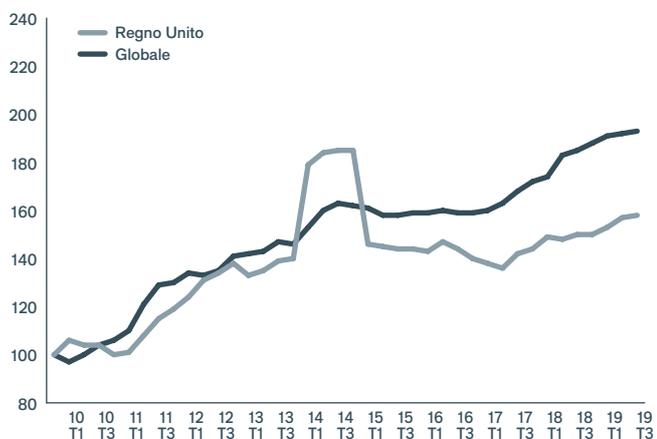
JHGDI – EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



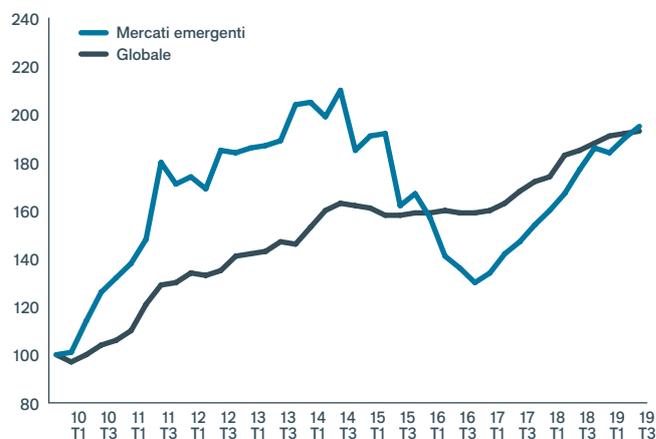
JHGDI – ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



JHGDI – REGNO UNITO



JHGDI – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Asia del Pacifico (Giappone escluso)

Il rallentamento della crescita economica sta avendo i suoi effetti sull'Asia del Pacifico. Il calo degli utili si è riversato molto rapidamente sui dividendi in questa regione, poiché la maggior parte delle aziende adotta una politica dei dividendi con un rapporto di distribuzione fisso pertanto, quando gli utili sono in calo, i dividendi scendono di conseguenza. Per questa ragione, l'Asia del Pacifico non è più tra le regioni con i dividendi in più rapida crescita per la prima volta dalla metà del 2017 ed è stata superata dal Nord America e raggiunta dal Giappone in crescita. I dividendi complessivi dell'Asia del Pacifico sono scesi del 2,8% su base annua, il secondo calo trimestrale consecutivo. La flessione dei tassi di cambio nella regione ha contribuito a tale tendenza ma, anche in termini sottostanti, le distribuzioni sono inferiori dell'1,0% rispetto all'anno precedente. Australia e Taiwan hanno ridotto le distribuzioni, Singapore e Corea del sud le hanno mantenute invariate, mentre le aziende di Hong Kong hanno riportato una crescita positiva.

L'esercizio in Australia si chiude a giugno, pertanto il terzo trimestre rappresenta un picco stagionale per i dividendi. È stato un trimestre difficile: il 20% delle aziende nel nostro indice ha tagliato i dividendi. Il dato complessivo è sceso del 5,5% a 18,6 miliardi di dollari, il 3° trimestre peggiore dal 2010 in tale valuta. La flessione del dollaro è stata ampiamente bilanciata dall'aumento dei dividendi straordinari, con un calo delle distribuzioni del 5,9% su base annua, in termini sottostanti. Questo risultato è attribuibile principalmente a National Australia Bank, che ha tagliato il dividendo per la prima volta in un decennio, poiché l'aumento dei costi e delle pressioni normative ha reso necessario rafforzare il capitale. Le quattro principali banche australiane distribuiscono già una buona percentuale dei profitti, pertanto i loro dividendi sono vulnerabili alle pressioni sugli utili. Telstra ha operato un altro taglio profondo a causa dei costi del lancio della banda larga e della competizione crescente, mentre il dividendo di Woodside

16,7
MILIARDI DI
DOLLARI

LE DISTRIBUZIONI A
HONG KONG
SONO SALITE
DELL'8,0% A 16,7
MILIARDI DI
DOLLARI (8,1% IN
TERMINI
SOTTOSTANTI)

Petroleum ha risentito dell'impatto del clima, del calo dei prezzi dell'energia e delle chiusure per manutenzione. L'Australia si trova già in coda alla classifica dei dividendi tra le principali economie mondiali. Dunque, se il rallentamento dell'economia fa scendere la redditività delle imprese, non si tratta di una buona notizia per gli investitori orientati alla generazione di reddito. Diventa pertanto importante adottare un approccio di investimento diversificato a livello globale. È andata meglio al settore minerario, con i dividendi straordinari di BHP e di Rio Tinto.

Le distribuzioni a Hong Kong sono salite dell'8,0% a 16,7 miliardi di dollari (8,1% in termini sottostanti). Il 40% delle società nel nostro indice ha incrementato il dividendo, in particolare China National Offshore Oil (CNOOC): gli utili sono saliti nonostante il calo dei prezzi dell'energia grazie all'aumento dei volumi e al buon controllo dei costi. Le grandi società immobiliari di Hong Kong hanno incrementato le distribuzioni del 20%. China Mobile, il principale operatore di telefonia mobile al mondo, ha riportato le peggiori performance a Hong Kong. Con un rapporto di distribuzione fisso del 49%, il crollo degli utili ha provocato la saturazione del mercato dei dati mobili e l'aumento della concorrenza si è tradotto immediatamente in un calo dei dividendi, scesi di 800 milioni di dollari rispetto all'anno precedente.

I dividendi sottostanti a Singapore e in Corea del Sud sono rimasti pressoché stabili, mentre i dividendi a Taiwan sono scesi del 3,6% su base annua. Il totale distribuito è sceso di 1,1 miliardi a 19,7 miliardi di dollari. La maggior parte delle aziende taiwanesi ha ridotto le distribuzioni, a eccezione di Hon Hai Precision.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Giappone

Il 3° trimestre è una stagione meno importante in Giappone per i dividendi, poiché rappresentano solo 1 su 7 dollari distribuiti nel corso dell'anno. Pertanto l'aumento complessivo del 15,1%, per un totale di 6,0 miliardi di dollari, non è pienamente rappresentativo del mercato in generale. Ogni azienda giapponese nel nostro indice ha incrementato il dividendo nel 3° trimestre, ma il 12% circa della crescita è attribuibile a Chugai Pharma. Il rapido aumento degli utili ha consentito all'azienda di incrementare le distribuzioni quest'anno più di quanto aveva fatto lo scorso anno. La crescita sottostante è stata del 10,0% tenuto conto della forza dello yen.

Il nostro indice mostra che la crescita dei dividendi in Giappone ora corrisponde quasi esattamente a quella dell'Asia del Pacifico e del Nord America per cui il Paese entra a far parte delle regioni in più rapida crescita nell'ultimo decennio, a dimostrazione del grande cambiamento della cultura imprenditoriale in Giappone relativamente alla distribuzione degli utili agli investitori. Per l'intero esercizio, i dividendi in Giappone supereranno quelli globali per il terzo anno consecutivo.

Mercati emergenti

I dividendi dei mercati emergenti sono saliti del 6,2% a quota 59,8 miliardi di dollari, il che equivale a un aumento sottostante del 7,3%.

Le società cinesi distribuiscono l'80% dei dividendi annuali nel 3° trimestre, abbastanza da posizionare la Cina al terzo posto al mondo per la distribuzione dei dividendi nel trimestre, dopo Stati Uniti e Regno Unito. I dividendi complessivi in Cina sono saliti dell'1,7% su base annua a 29,2 miliardi di dollari, il che equivale a un aumento sottostante del 3,7%. Il rallentamento dell'economia cinese sta gravando sulla capacità di distribuzione dei dividendi delle aziende del Paese, soprattutto perché, nel breve periodo, i dividendi in Cina sono maggiormente collegati agli utili rispetto ad altre regioni, come gli Stati Uniti e il Regno Unito. Quasi metà delle aziende cinesi nell'indice ha tagliato le distribuzioni rispetto all'anno precedente.

China Construction Bank è il principale pagatore in Cina. Nel 2018 si era posizionata al sesto posto e oggi rappresenta quasi un terzo dei dividendi cinesi. A causa del calo dei margini la società quest'anno è però riuscita ad aumentare solo leggermente le distribuzioni annuali. Senza il consistente incremento di Petrochina, le distribuzioni in Cina sarebbero state più basse rispetto all'anno precedente. Gli ultimi risultati di Petrochina hanno evidenziato un marcato rallentamento, pertanto è probabile che le distribuzioni il prossimo anno rifletteranno tale cambiamento.

Gazprom in Russia ha rappresentato il principale contributo alla crescita nei mercati emergenti, raddoppiando le distribuzioni a 6,2 miliardi di dollari, ma anche molte altre società russe del settore energia e minerario hanno riportato incrementi consistenti.

La crescita è stata buona anche in Sud Africa mentre molti altri mercati emergenti sono in calo. In Brasile le distribuzioni sottostanti sono scese di quasi un terzo. Tale risultato è attribuibile in particolare a Vale che ha annullato il dividendo dopo un altro grave incidente. Ambev, che normalmente è il principale pagatore in Brasile, anche dopo aver ridotto il dividendo negli ultimi anni, non ha ancora dichiarato le distribuzioni per quest'anno. Il totale del Brasile è dunque diminuito di un quinto. Lo stesso si può dire di Vedanta Ltd in India, che ha ridotto le distribuzioni del Paese, nonostante la maggior parte delle aziende indiane abbia incrementato il dividendo.

3,7%

I DIVIDENDI COMPLESSIVI IN CINA SONO SALITI DELL'1,7% SU BASE ANNUA A 29,2 MILIARDI DI DOLLARI, IL CHE EQUIVALE A UN AUMENTO SOTTOSTANTE DEL 3,7%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

INDUSTRIE E SETTORI

Il settore dell'energia ha riportato la crescita maggiore nel 3° trimestre, con un aumento dei dividendi sottostanti di poco superiore al 20%. Tale incremento dipende principalmente dalle compagnie petrolifere russe, ma anche Cina, Hong Kong, Canada e Stati Uniti hanno contribuito, mentre le compagnie petrolifere con sede nel Regno Unito non hanno riportato alcun aumento. Il 12% della crescita sottostante dei dividendi nel settore dei beni di consumo dipende dagli Stati Uniti, ma sono cresciute anche le società di servizi di pubblica utilità, sia in Europa che negli USA.

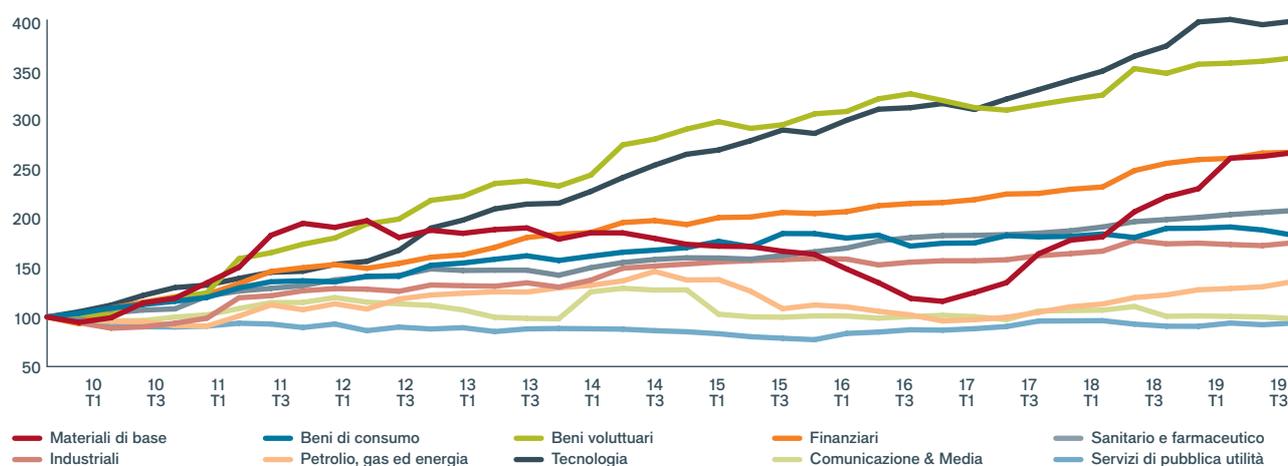
La crescita complessiva per i materiali di base è stata trainata dai dividendi straordinari, mentre le società di telecomunicazioni in tutto il mondo hanno ridotto le distribuzioni, in particolare Vodafone nel Regno Unito, China Mobile e Telstra in Australia. Solo poco più della metà delle società di telecomunicazioni nel nostro indice ha aumentato le distribuzioni su base annua.

IL 12% DELLA CRESCITA SOTTOSTANTE DEI DIVIDENDI NEL SETTORE DEI BENI DI CONSUMO DIPENDE DAGLI STATI UNITI, MA SONO CRESCIUTE ANCHE LE SOCIETÀ DI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ, SIA IN EUROPA CHE NEGLI USA

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE 2019 – AGGIUSTAMENTI DA CRESCITA SOTTOSTANTE A COMPLESSIVA – PER SETTORE

Industria	Crescita sottostante*	Crescita complessiva*
Materiali di base	-9%	5%
Beni di consumo	1%	-12%
Beni voluttuari	12%	7%
Finanziari	5%	1%
Sanitario e farmaceutico	7%	5%
Industriali	4%	10%
Petrolio, gas ed energia	21%	15%
Tecnologia	6%	3%
Telecomunicazioni e media	-5%	-6%
Servizi di pubblica utilità	10%	7%

JHGDI – TOTALE DIVIDENDI PER SETTORE



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

* Si rimanda al glossario a pagina 15.

PRINCIPALI PAGATORI

PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	13T3	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3
1	China Construction Bank Corp.	China Mobile Limited	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.			
2	Vodafone Group plc	Gazprom	Kraft Foods Group, Inc	Taiwan Semiconductor Manufacturing	China Construction Bank Corp.	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Taiwan Semiconductor Manufacturing
3	Gazprom	China Mobile Limited	China Mobile Limited	Commonwealth Bank of Australia	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Keurig Dr Pepper Inc	Gazprom
4	China Mobile Limited	Westpac Banking Corp	Taiwan Semiconductor Manufacturing	China Mobile Limited	Commonwealth Bank of Australia	China Mobile Limited	BHP Group Plc
5	Westpac Banking Corp	Rosneft Oil Co.	Commonwealth Bank of Australia	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Commonwealth Bank of Australia	HSBC Holdings plc
6	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Westpac Banking Corp	Westpac Banking Corp	Savings Bank Of Russia	China Mobile Limited
7	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Vodafone Group plc	Westpac Banking Corp	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	HSBC Holdings plc	Commonwealth Bank of Australia
8	Royal Dutch Shell Plc	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Vodafone Group plc	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Apple Inc	Royal Dutch Shell Plc	Rio Tinto plc
9	Exxon Mobil Corp.	Royal Dutch Shell Plc	Exxon Mobil Corp.	Apple Inc	Gazprom	Apple Inc	Royal Dutch Shell Plc
10	Apple Inc	Exxon Mobil Corp.	Gazprom	AT&T, Inc.	Vodafone Group plc	Exxon Mobil Corp.	AT&T, Inc.
Subtotale in miliardi di dollari	43,6	44,0	49,3	42,4	53,0	50,7	51,8
% del totale	15,6%	14,7%	16,5%	14,5%	16,0%	14,7%	14,6%
11	Rosneft Oil Co.	BHP Billiton Limited	Royal Dutch Shell Plc	Gazprom	AT&T, Inc.	Westpac Banking Corp	Exxon Mobil Corp.
12	Eni Spa	Apple Inc	Apple Inc	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation
13	Natixis	Bank of China Ltd.	BHP Billiton Limited	Vodafone Group plc	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Apple Inc
14	BHP Billiton Limited	Eni Spa	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	National Australia Bank Limited	Vodafone Group plc	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.
15	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Bank of China Ltd.	Verizon Communications Inc	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	AT&T, Inc.	PetroChina Co. Ltd.
16	AT&T, Inc.	Banco Santander S.A.	Microsoft Corporation	MTR Corporation Ltd.	Verizon Communications Inc	Gazprom	JPMorgan Chase & Co.
17	Bank of China Ltd.	AT&T, Inc.	AT&T, Inc.	Bank of China Ltd.	MTR Corporation Ltd.	BHP Billiton Limited	Johnson & Johnson
18	Telstra Corporation	Telstra Corporation	General Electric Co.	Johnson & Johnson	Power Assets Holdings Limited	National Australia Bank Limited	Verizon Communications Inc
19	Mining and Metallurgical Co Norilsk Nickel	Microsoft Corporation	Verizon Communications Inc	General Electric Co.	Johnson & Johnson	Verizon Communications Inc	National Australia Bank Limited
20	Banco Santander S.A.	General Electric Co.	Johnson & Johnson	Telstra Corporation	General Electric Co.	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Cnooc Ltd.
Subtotale in miliardi di dollari	24,7	25,1	25,5	24,0	25,7	29,7	28,8
Totale generale in miliardi di dollari	68,3	69,1	74,8	66,4	78,7	80,4	80,6
% del totale	24,4%	23,1%	25,0%	22,7%	23,8%	23,3%	22,7%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

CONCLUSIONI E OUTLOOK

L'andamento del terzo trimestre è stato sostanzialmente in linea con le nostre previsioni. È stato più positivo per il Nord America, leggermente meno positivo per l'Asia (soprattutto l'Australia) e il Regno Unito, stabile per i mercati emergenti, mentre è andata bene a Europa e Giappone. Le nostre stime per l'esercizio restano invariate a 1.430 miliardi di dollari, in aumento del 3,9% in termini complessivi, il che equivale a un aumento sottostante del 5,4%. Il 2019 sarà il terzo anno consecutivo in cui i dividendi hanno raggiunto un nuovo record in dollari. Sarà anche il decimo anno consecutivo di crescita dei dividendi sottostanti. Gli sviluppi nel 3° trimestre dimostrano i vantaggi derivanti da un approccio globale agli investimenti orientati alla generazione di reddito: la diversificazione significa che il rallentamento della crescita in una regione del mondo viene spesso compensato dal rapido avanzamento in un'altra regione.

3,9%

LE NOSTRE STIME
PER L'ESERCIZIO
RESTANO INVARIATE
A 1.430 MILIARDI DI
DOLLARI, IN
AUMENTO DEL 3,9%
IN TERMINI
COMPLESSIVI, IL
CHE EQUIVALE A
UN AUMENTO
SOTTOSTANTE DEL
5,4%

Quest'anno la crescita sottostante sarà più lenta rispetto agli aumenti rapidi del 2017 e 2018, ma al 5,4% è comunque incoraggiante, considerato il contesto generale. Presenteremo la nostra stima per il 2020 a gennaio, ma è probabile che la crescita dei dividendi rallenterà ancora il prossimo anno. Le previsioni di consensus sugli utili aziendali sembrano ancora troppo alte, considerato il rallentamento in corso dell'economia globale. Anche il rallentamento della crescita degli utili inciderà sui dividendi. Tuttavia, coi tassi di interesse su livelli così bassi, le azioni continueranno a rappresentare una valida fonte di reddito per gli investitori, anche se il tasso di crescita dei dividendi è meno significativo rispetto agli ultimi anni.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

METODOLOGIA

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti dalle prime 1.200 società per capitalizzazione di mercato (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il calcolo delle azioni medio alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend*, si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend*. Nella maggior parte dei mercati ciò non genera differenze di rilievo ma su alcuni, in particolare quelli europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e le analisi sono state svolte da Janus Henderson Investors.

* Si rimanda al precedente glossario.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

GLOSSARIO

COMMODITY	- Materia prima o prodotto agricolo di base che può essere acquistato o venduto, come il rame e il petrolio.
RENDIMENTI DA DIVIDENDI AZIONARI	- Indicatore finanziario che evidenzia il rapporto fra il dividendo annuo corrisposto da una società e la quotazione del relativo titolo.
FREE FLOAT	- Metodo per calcolare la capitalizzazione di mercato delle società sottostanti di un indice.
RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO	- Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.
DIVIDENDI COMPLESSIVI	- La somma di tutti i dividendi ricevuti.
CRESCITA COMPLESSIVA	- La variazione dei dividendi lordi complessivi.
PUNTI PERCENTUALI	- Un punto percentuale equivale a 1/100.
SCRIP DIVIDEND	- Emissione di azioni aggiuntive a favore degli investitori, in proporzione alle azioni già in loro possesso.
DIVIDENDI STRAORDINARI	- In genere si riferiscono a distribuzioni a tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.
CRESCITA DEI DIVIDENDI SOTTOSTANTI	- La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice
DIVIDENDI SOTTOSTANTI	- I dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.
VOLATILITÀ	- La rapidità e la misura in cui il prezzo di un titolo o di un indice di mercato o simili aumenta e diminuisce. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se le oscillazioni del prezzo sono più lente e di minore portata, la volatilità è più bassa. Viene utilizzata per misurare il rischio.

APPENDICI

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER PAESE, IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	13T3	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3
Mercati emergenti	Brasile	\$4,1	\$3,7	\$2,1	\$2,0	\$2,4	\$3,4	\$1,5
	Cina	\$26,3	\$36,2	\$28,6	\$25,3	\$24,9	\$28,7	\$29,2
	Colombia	\$1,0	\$0,1	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,6	\$0,0
	Repubblica ceca	\$1,1	\$1,0	\$0,9	\$0,9	\$0,8	\$0,8	\$0,6
	India	\$3,8	\$4,0	\$4,0	\$3,7	\$5,4	\$5,7	\$5,6
	Indonesia	\$0,6	\$0,2	\$0,4	\$0,2	\$0,4	\$0,3	\$0,4
	Malesia	\$0,7	\$1,1	\$1,1	\$1,1	\$0,8	\$0,8	\$0,7
	Messico	\$0,7	\$0,8	\$1,5	\$0,8	\$0,7	\$1,3	\$1,2
	Filippine	\$0,4	\$0,4	\$0,5	\$0,4	\$0,1	\$0,1	\$0,1
	Polonia	\$1,5	\$1,5	\$0,7	\$0,6	\$0,0	\$0,5	\$1,6
	Russia	\$16,4	\$16,5	\$6,1	\$7,9	\$10,4	\$10,5	\$15,2
	Sud Africa	\$3,3	\$2,3	\$1,7	\$0,9	\$1,8	\$1,5	\$1,5
	Tailandia	\$1,7	\$1,6	\$1,6	\$1,2	\$0,8	\$1,1	\$1,4
	Emirati Arabi	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,9	\$0,9	\$0,9	\$0,9
	Europa (Regno Unito escluso)	Austria	\$0,3	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,2
Danimarca		\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,9	\$1,1	\$1,1	\$1,0
Finlandia		\$0,0	\$1,9	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,2	\$0,3
Francia		\$8,3	\$3,8	\$2,4	\$1,8	\$2,0	\$2,5	\$2,6
Germania		\$0,2	\$0,0	\$0,0	\$0,4	\$0,0	\$0,3	\$0,3
Irlanda		\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,2	\$0,2	\$0,2
Israele		\$0,5	\$0,4	\$0,4	\$0,3	\$0,1	\$0,0	\$0,0
Italia		\$2,7	\$2,6	\$1,6	\$1,6	\$2,8	\$3,4	\$3,3
Paesi Bassi		\$1,6	\$1,6	\$3,1	\$4,3	\$3,8	\$4,0	\$4,3
Norvegia		\$0,6	\$1,4	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,8	\$1,0
Portogallo		\$0,1	\$0,2	\$0,0	\$0,2	\$0,2	\$0,2	\$0,3
Spagna		\$5,7	\$7,4	\$4,9	\$5,8	\$4,8	\$5,7	\$4,7
Svizzera		\$0,6	\$0,8	\$2,1	\$1,3	\$1,5	\$1,5	\$1,5
Giappone	Giappone	\$2,2	\$2,1	\$3,6	\$4,9	\$4,8	\$5,2	\$6,0
Nord America	Canada	\$9,7	\$9,6	\$8,6	\$7,9	\$9,7	\$10,2	\$10,9
	Stati Uniti	\$78,5	\$87,4	\$108,0	\$100,7	\$110,0	\$119,7	\$124,7
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	\$21,3	\$18,9	\$21,1	\$21,1	\$21,6	\$19,7	\$18,6
	Hong Kong	\$11,2	\$12,8	\$12,1	\$13,8	\$25,2	\$15,5	\$16,7
	Singapore	\$3,3	\$3,0	\$3,2	\$3,2	\$2,5	\$3,3	\$2,6
	Corea del Sud	\$0,4	\$0,4	\$0,5	\$0,5	\$1,3	\$2,6	\$2,5
	Taiwan	\$8,6	\$10,6	\$13,7	\$16,3	\$19,8	\$20,8	\$19,7
Regno Unito	Regno Unito	\$30,7	\$31,4	\$30,5	\$28,3	\$32,3	\$33,3	\$34,3
Totale		\$248,3	\$265,5	\$265,5	\$260,0	\$293,8	\$306,8	\$315,3
Ad esclusione dei primi 1,200		\$31,5	\$33,7	\$33,7	\$33,0	\$37,3	\$38,9	\$40,0
Totale generale		\$279,8	\$299,2	\$299,2	\$293,0	\$331,1	\$345,7	\$355,3

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

APPENDICI (SEGUE)

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER INDUSTRIA IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	13T3	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3
Materiali di base	\$18,1	\$16,3	\$14,7	\$9,5	\$19,1	\$24,1	\$25,3
Beni di consumo	\$23,2	\$24,6	\$33,2	\$26,1	\$25,2	\$31,1	\$27,5
Beni voluttuari	\$9,3	\$10,7	\$11,7	\$12,9	\$14,4	\$13,2	\$14,0
Finanziari	\$69,3	\$71,9	\$78,0	\$80,7	\$81,5	\$90,9	\$91,9
Sanitario e farmaceutico	\$11,7	\$13,2	\$15,1	\$16,8	\$17,6	\$18,7	\$19,7
Industriali	\$13,4	\$14,7	\$15,3	\$16,9	\$19,3	\$17,2	\$19,0
Petrolio, gas ed energia	\$43,0	\$52,8	\$34,6	\$30,7	\$36,1	\$38,8	\$44,5
Tecnologia	\$18,8	\$22,4	\$25,6	\$26,0	\$28,7	\$31,7	\$32,8
Telecomunicazioni e media	\$28,2	\$26,5	\$26,0	\$27,5	\$35,8	\$26,4	\$24,7
Servizi di pubblica utilità	\$13,3	\$12,3	\$11,4	\$12,8	\$16,1	\$14,8	\$15,9
Totale	\$248,3	\$265,5	\$265,5	\$260,0	\$293,8	\$306,8	\$315,3
Ad esclusione dei primi 1,200	\$31,5	\$33,7	\$33,7	\$33,0	\$37,3	\$38,9	\$40,0
Totale generale	\$279,8	\$299,2	\$299,2	\$293,0	\$331,1	\$345,7	\$355,3

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	Settore	13T3	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3
Materiali di base	Materiali da costruzione	\$0,7	\$0,5	\$0,1	\$0,1	\$0,3	\$0,4	\$0,3
	Prodotti chimici	\$4,0	\$5,0	\$4,7	\$5,7	\$7,1	\$7,9	\$7,5
	Metalli e minerario	\$13,1	\$10,5	\$9,5	\$3,1	\$11,3	\$15,4	\$17,0
	Carta e imballaggi	\$0,4	\$0,4	\$0,4	\$0,6	\$0,4	\$0,4	\$0,5
Beni di consumo	Bevande	\$5,4	\$5,9	\$5,8	\$6,2	\$5,1	\$10,6	\$4,9
	Alimentari	\$4,1	\$4,0	\$12,1	\$3,1	\$3,2	\$3,8	\$4,0
	Alimentari e farmacie al dettaglio	\$4,3	\$4,9	\$3,9	\$4,6	\$3,6	\$3,6	\$4,9
	Prodotti per la casa e la cura personale	\$3,8	\$3,9	\$4,9	\$5,1	\$5,3	\$5,6	\$5,8
	Tabacco	\$5,6	\$5,9	\$6,4	\$7,1	\$8,1	\$7,5	\$7,9
Beni voluttuari	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	\$1,4	\$1,8	\$2,4	\$2,5	\$2,4	\$2,7	\$3,0
	Grande distribuzione	\$3,6	\$3,1	\$3,3	\$4,4	\$4,7	\$2,9	\$3,5
	Tempo libero	\$2,4	\$3,4	\$2,8	\$2,7	\$4,0	\$3,7	\$3,8
	Altri servizi al consumo	\$0,0	\$0,0	\$0,1	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Veicoli e componenti	\$1,8	\$2,4	\$3,1	\$3,4	\$3,4	\$3,8	\$3,8
Finanziari	Banche	\$54,6	\$54,8	\$54,1	\$55,5	\$53,1	\$57,6	\$58,9
	Finanziari - generale	\$3,6	\$4,6	\$6,9	\$6,4	\$7,6	\$9,3	\$6,9
	Assicurazione	\$4,7	\$6,7	\$9,1	\$9,4	\$10,8	\$12,0	\$12,3
	Immobiliare	\$6,4	\$5,8	\$7,9	\$9,4	\$9,9	\$12,1	\$13,7
Sanitario e farmaceutico	Sanitario - impianti e servizi	\$2,0	\$2,7	\$3,3	\$3,6	\$4,1	\$4,3	\$4,9
	Farmaceutico e biotecnologie	\$9,6	\$10,5	\$11,8	\$13,2	\$13,6	\$14,3	\$14,8
Industriali	Aerospaziale e difesa	\$2,5	\$3,0	\$3,1	\$2,9	\$4,0	\$3,3	\$5,1
	Costruzione, ingegneria e materiali	\$2,8	\$2,9	\$2,4	\$2,1	\$2,3	\$2,9	\$3,1
	Apparecchi elettrici	\$0,9	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,7
	Industriali - generale	\$3,7	\$4,0	\$4,6	\$4,6	\$5,4	\$4,7	\$4,0
	Servizi di supporto	\$0,9	\$1,0	\$1,2	\$1,2	\$1,5	\$1,5	\$1,4
	Trasporti	\$2,5	\$3,2	\$3,2	\$5,4	\$5,3	\$4,2	\$4,6
Petrolio, gas ed energia	Energia - petrolio escluso	\$1,2	\$0,5	\$0,4	\$0,2	\$1,5	\$0,5	\$0,4
	Gas e petrolio - impianti e distribuzione	\$2,6	\$2,9	\$4,5	\$2,3	\$3,4	\$3,7	\$4,1
	Gas e petrolio - produttori	\$39,2	\$49,4	\$29,6	\$28,3	\$31,2	\$34,7	\$40,0
Tecnologia	Hardware IT ed elettronica	\$7,3	\$9,5	\$9,8	\$9,9	\$11,0	\$11,2	\$11,9
	Semiconduttori e attrezzature	\$5,7	\$6,3	\$8,5	\$9,2	\$10,3	\$12,1	\$12,4
	Software e servizi	\$5,7	\$6,7	\$7,3	\$6,9	\$7,4	\$8,4	\$8,4
Telecomunicazioni e media	Mezzi di informazione	\$2,7	\$3,0	\$3,9	\$4,3	\$4,3	\$4,0	\$4,6
	Telecomunicazioni	\$25,5	\$23,5	\$22,1	\$23,2	\$31,5	\$22,4	\$20,1
Servizi di pubblica utilità	Servizi di pubblica utilità	\$13,3	\$12,3	\$11,4	\$12,8	\$16,1	\$14,8	\$15,9
Totale		\$248,3	\$265,5	\$265,5	\$260,0	\$293,8	\$306,8	\$315,3
Ad esclusione dei primi 1,200		\$31,5	\$33,7	\$33,7	\$33,0	\$37,3	\$38,9	\$40,0
Totale generale		\$279,8	\$299,2	\$299,2	\$293,0	\$331,1	\$345,7	\$355,3

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

APPENDICI (SEGUE)

JHGDI – PER REGIONE

Regione	13T3	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3
Mercati emergenti	189,4	210,0	162,5	136,3	147,2	177,2	195,3
Europa (Regno Unito escluso)	109,9	127,5	115,3	119,4	119,3	139,4	134,2
Giappone	135,4	140,0	140,7	169,1	183,0	209,5	232,2
Nord America	158,9	168,0	191,1	195,0	206,1	219,9	233,7
Asia Pacifico (Giappone escluso)	177,6	189,3	184,8	185,3	214,7	221,6	232,5
Regno Unito	139,0	185,2	143,9	143,6	142,5	149,5	158,2
Totale globale	146,5	162,7	158,0	159,4	168,0	184,7	193,1

JHGDI – PER INDUSTRIA

Industria	13T3	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3
Materiali di base	190,0	179,4	166,4	118,8	163,8	221,4	266,1
Beni di consumo	161,8	167,5	184,3	171,6	180,9	189,5	182,4
Beni voluttuari	237,4	279,7	294,2	325,4	314,5	346,1	361,8
Finanziari	180,3	197,4	205,6	214,6	224,8	255,2	266,4
Sanitario e farmaceutico	147,3	158,1	162,2	180,2	184,7	198,4	207,6
Industriali	134,5	151,5	157,9	155,4	161,9	173,9	175,1
Petrolio, gas ed energia	125,2	146,0	108,4	102,1	104,8	122,3	136,0
Tecnologia	214,0	253,4	288,9	311,4	329,6	373,7	398,9
Telecomunicazioni e media	98,6	127,2	99,8	100,4	106,1	100,7	98,3
Servizi di pubblica utilità	88,0	86,2	78,5	87,1	95,9	90,7	94,0
Totale	146,5	162,7	158,0	159,4	168,0	184,7	193,1

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

APPENDICI (SEGUE)

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE – AGGIUSTAMENTI DA CRESCITA SOTTOSTANTE A COMPLESSIVA

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Variazioni dell'indice	Effetti temporali	Crescita complessiva	
 Mercati emergenti	Brasile	-31,7%	-5,6%	0,3%	-18,0%	0,0%	-55,0%	
	Cina	3,7%	-2,0%	0,3%	-0,3%	0,0%	1,7%	
	Repubblica ceca	-27,3%	0,0%	-4,1%	0,0%	0,0%	-31,5%	
	India	-9,8%	4,3%	-1,0%	2,1%	2,3%	-2,1%	
	Indonesia	-1,1%	0,0%	3,3%	0,0%	0,0%	2,2%	
	Malesia	-5,7%	0,0%	-0,6%	-9,7%	0,0%	-15,9%	
	Messico	-15,3%	13,1%	-2,2%	0,0%	0,0%	-4,5%	
	Filippine	13,6%	0,0%	2,6%	0,0%	0,0%	16,2%	
	Polonia	57,9%	0,0%	-6,1%	145,9%	0,0%	197,7%	
	Russia	42,8%	0,0%	-0,8%	2,6%	0,0%	44,6%	
	Sud Africa	21,7%	0,0%	-0,5%	0,0%	-21,4%	-0,2%	
	Tailandia	0,7%	0,0%	6,9%	11,2%	0,0%	18,8%	
	 Europa (Regno Unito escluso)	Danimarca	-3,9%	11,7%	-2,7%	-14,5%	0,0%	-9,4%
		Finlandia	7,2%	0,0%	-7,2%	-100,0%	198,8%	98,8%
Francia		14,8%	0,0%	-4,2%	-9,2%	0,0%	1,4%	
Germania		9,3%	0,0%	-3,9%	0,0%	0,0%	5,4%	
Irlanda		-2,1%	0,0%	-6,9%	0,0%	0,0%	-8,9%	
Italia		4,2%	0,0%	-6,1%	0,0%	0,0%	-1,9%	
Paesi Bassi		6,9%	0,0%	-4,8%	-4,1%	9,8%	7,7%	
Norvegia		11,9%	0,0%	0,0%	19,5%	0,0%	31,5%	
Portogallo		13,4%	0,0%	-5,4%	0,0%	0,0%	8,0%	
Spagna		7,7%	0,0%	-3,6%	0,0%	-21,4%	-17,3%	
Svizzera		5,4%	0,5%	-2,1%	0,0%	0,0%	3,8%	
 Giappone		Giappone	10,0%	0,1%	5,0%	0,0%	0,0%	15,1%
		 Nord America	Canada	9,4%	0,0%	-1,4%	-1,4%	0,0%
Stati Uniti	8,0%		-3,1%	0,0%	-0,8%	0,0%	4,1%	
 Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	-5,9%	6,7%	-4,5%	-1,8%	0,0%	-5,5%	
	Hong Kong	8,1%	0,4%	0,1%	-0,6%	0,0%	8,0%	
	Singapore	1,2%	0,0%	-0,9%	-4,0%	-17,3%	-21,0%	
	Corea del Sud	0,4%	0,0%	-7,4%	0,0%	3,0%	-4,0%	
	Taiwan	-3,6%	0,0%	-1,8%	0,0%	0,0%	-5,3%	
 Regno Unito	Regno Unito	0,6%	8,9%	-5,3%	-1,3%	0,0%	2,9%	

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Cos'è l'indice Janus Henderson Global Dividend?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio nel lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

Qual è il fine di questa ricerca?

La caccia al rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esauritiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Informazioni importanti

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire sui mercati internazionali implica determinati rischi e più volatilità rispetto agli investimenti che si concentrano unicamente in un mercato locale. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale. Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza. Il presente documento non è un suggerimento a vendere o acquistare un investimento. Non costituisce parte di un contratto di vendita o di acquisto di investimenti. Le telefonate possono essere registrate a fini di reciproca protezione, per migliorare l'assistenza ai clienti e per ottemperare alle norme di segnalazione alle autorità.

Publicato da Janus Henderson Investors. Janus Henderson Investors è la denominazione utilizzata per la fornitura di prodotti e servizi di investimento da Janus Capital International Limited (n. reg. 3594615), Henderson Global Investors Limited (n. reg. 906355), Henderson Investment Funds Limited (n. reg. 2678531), AlphaGen Capital Limited (n. reg. 962757), Henderson Equity Partners Limited (n. reg. 2606646), (ciascuna costituita e iscritta nel registro delle imprese in Inghilterra e Galles, con sede legale in 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e da Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, con sede in 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo, disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier). Janus Henderson, Janus, Henderson, Perkins, Intech, Alphagen, VelocityShares, Knowledge. Shared e Knowledge Labs sono marchi registrati di Janus Henderson Group plc o di una delle sue controllate. © Janus Henderson Group plc. H043298/1019 – IT